



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 19 Dicembre 2021

19	DOMENICA – IV Domenica di Avvento (Anno C) – IV settimana Salterio	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Domenico, Armida e figli defunti; famiglie Grassi, Capelli, Tondelli, Bertolotti; Cattani Alba, Rossi Gismonda; Velleda e Adelmo; Bottazzi Renato e Lucenti Ilde; Franco, Angiolina, Armando e Oride)	
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Barbieri Nerino e Carolina)	
20	LUNEDÌ – S. Domenico di Silos	
18.30	S. Messa al Sacro Cuore	
21	MARTEDÌ – S. Pietro Canisio, Sacerdote e Dottore della Chiesa	
18.30	S. Messa a Coviolo	
22	MERCOLEDÌ – S. Francesca Saverio Cabrini	
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Teresa, Natale, Pasquina e famigliari defunti; Corradini Edda, Violi Walter, Corradini Emilde; defunti famiglie Mantovani, Chiesa, Caiumi, Mocellin, Scotton; Gianni)	
23	GIOVEDÌ – S. Giovanni da Kety, Sacerdote	
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00	
18.00	Confessioni	
19.00	S. Messa a Rivalta	
24	VENERDÌ – S. Paola Elisabetta Cerioli	
23.00	S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE	
25	SABATO – NATALE DEL SIGNORE	
09.00	S. Messa a Rivalta	
11.00	S. Messa a Rivalta	
26	DOMENICA – S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (Anno C) OTTAVA DI NATALE – I settimana Salterio	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Cigarini Cristina; Sassi Renzo; Franco e Angiolina)	
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi)	

Miei carissimi amici di Rivalta,

Non so come chiedervi scusa di questo lungo silenzio, non certo per dimenticanza: gli amici non si scordano e sono per l'eternità.

Voglio ringraziarvi, ringraziarvi tanto per tutta l'attenzione che da anni ci dedicate.

Sono al corrente che, ogni mese, ricordate nelle preghiere e con amore generoso la nostra missione e per questo vi sono infinitamente grata.

Come sapete, nel tempo e grazie all'aiuto di tanti di voi, siamo riuscite a far nascere il dispensario, la scuola di alfabetizzazione per mamme, le scuole primarie e secondarie, la scuola arti e mestieri e... cosa meravigliosa tre ragazze sono all'università di Kinshasa.

Tanta fatica e sforzi, ma nonostante tutto e malgrado tutto, si va avanti, un passo alla volta.

Grazie di cuore che ci siete, grazie per il vostro amore verso chi ha meno di niente.

Lungo la strada Gesù è nato, lungo le strade del mondo voi continuate a far nascere il bene.

Non occorre, per entrarvi, né battere alla porta, né fare anticamera. Camminate e Lo troverete, camminate e vi sarà accanto, camminate e sarete la stella cometa per tanti che l'aspettano.

E allora Buon Natale con tanta serenità, con i gesti della festa, la dolcezza del dono.

Con tanto affetto e riconoscenza

Suor Eugenia

Prepariamo il Natale facendo spazio nel nostro cuore per accogliere il Bimbo Gesù: la preghiera e la lettura personale della Parola di Dio ci aiuteranno; la partecipazione alle celebrazioni e la Confessione ci apriranno all'accoglienza del Signore.

PROGRAMMI

- Martedì 21/12 a Rivalta: Confessioni dalle 09.00 alle 12.00
- Mercoledì 22/12 a Rivalta: Confessioni dalle 17.00 alle 19.30
- Giovedì 23/12 a Canali: Confessioni dalle 17.00 alle 19.30
- Venerdì 24/12 a Fogliano: Confessioni dalle 09.00 alle 11.30
- VENERDÌ 24/12 a Fogliano: Messa della Notte di Natale alle ore 19.30
- VENERDÌ 24/12 a Rivalta: Messa della Notte di Natale alle ore 23.00
- VENERDÌ 24/12 a Canali: Messa della Notte di Natale alle ore 23.00

In occasione del Natale, il **CENTRO DI ASCOLTO DI RIVALTA** propone un progetto di sostegno alle famiglie in difficoltà della nostra zona. Vi invitiamo ad acquistare pacchi natalizi contenenti prodotti che di solito non sono inclusi nelle distribuzioni mensili. In segreteria sono a disposizione. È anche possibile fare una donazione a mezzo bonifico.

IBAN: IT80 N030 3212 8060 1000 0004 741 intestato a **PARROCCHIA RIVALTA** causale **CARITAS**

DOMENICA 19 DICEMBRE SUL SAGRATO DELLA CHIESA DI RIVALTA VENDITA STELLE DI NATALE



GRUPPO RWANDA
 padre Tiziano
 OWUS

Via E. Fermi 57 - 42123 Fogliano - RE
 Cod.fiscale 91016410358



@grupporwanda



gruppo_rwanda



DOMENICA

UNA STELLA PER IL RWANDA

(con una sottoscrizione di € 10,00 sarà donata una stella di Natale)

Cari amici,

anche quest'anno il Gruppo Rwanda "Padre Tiziano" ha ripreso, in occasione del Santo Natale, la consueta iniziativa per promuovere le proprie attività e raccogliere contributi per sostenere la manutenzione dei vari progetti realizzati,

ed in particolare:

<PROGETTO AGRICOLO per la COLTIVAZIONE degli ANANAS e legumi vari in collaborazione con la Parrocchia di Munyaga RW

CANTIAMO IL NATALE
 Concerto dell'Ensemble corale
IL BOSCO-ISICORO
 Chiesa di Rivalta (RE)
 Domenica 19 Dicembre 2021 ore 16.30
 Intermezzo organistico di Eleonora Maccaferri

DOMENICA 19 DICEMBRE – IV DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C

Come sempre la Parola di Dio è ricca di molti spunti, e il vangelo di oggi ne presenta vari; proviamo a prenderne uno, il dono della **prontezza**, la virtù della prontezza. È importante? Certo: lo capiamo anche in questo tempo così difficile, se non si è pronti a fare tutto il possibile, questo virus la vince! Ma anche se state facendo una gara di qualsiasi genere, l'arrivare anche un solo secondo dopo, fa perdere la competizione... per non parlare di quanto spesso avvengono incidenti e morti a motivo di un semplice ritardo di frenata o di prontezza nel soccorso.

La prontezza è proprio una virtù, e come tutte le virtù non viene da sola ma è frutto di allenamento. Infatti, che cosa è la virtù? E' l'attitudine a compiere il bene con facilità, prontezza e gioia. Ad esempio: per avere la virtù della sincerità non è sufficiente che io un giorno mi astenga da qualsiasi forma di falsità, ma è necessario che io mi abitui, ossia ripeta ogni giorno il medesimo comportamento veritiero, in modo che mi venga spontaneo, naturale e facile dire e fare la verità. E se anche dico la verità ma debbo fare lo sforzo per respingere la tentazione di mentire, sicuramente faccio una cosa buona, ma ancora non ho la virtù della sincerità. Sono sincero, ma non ho la VIRTÙ della sincerità! Posso dire di possederla solo nel momento in cui riesco a dire la verità sempre, con facilità e soprattutto con gioia. Come si fa ad arrivare a questo livello? Semplice: come per tutte le cose ci vuole esercizio, molto esercizio.

Certamente siamo tutti d'accordo con questo, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare; però potremmo anche dire: tra il dire e il fare c'è di mezzo il cominciare. Cominciamo ad esercitarci in questa virtù della prontezza. Ad esempio con quelle piccole cose che ogni giorno facciamo, a volte per abitudine; cose piccole ma che poi sono importanti per la vita di tutti i giorni.

Nel vangelo di oggi, Maria ci manifesta anche un'altra virtù: il **servizio**.

Servire significa mettersi nei panni dell'altro per comprendere la sua situazione ed intervenire a proposito. Noi serviamo quando siamo attenti all'altro, quando non mettiamo sotto i riflettori le nostre esigenze, quando ascoltiamo con attenzione, non solo con le orecchie ma soprattutto con il cuore, le necessità di chi ci vive accanto.

Quanto spesso, anche se eseguiamo i compiti affidatici, facciamo pesare il nostro aiuto, a distanza di tempo lo continuiamo a rinfacciare o borbottiamo in casa, dentro e fuori di noi, o diciamo: "aspetta un attimo, aspetta che arrivo". Che bello invece sarebbe fare subito quello che ci viene richiesto! Ancora meglio sarebbe prevenire la richiesta e ovviamente non mostrare la stanchezza o il disagio affrontato, né tanto meno lamentarci o rinfacciare quanto fatto. In questa ultima settimana di preparazione al Natale, prendiamo esempio da Maria e chiediamole di affiancarci in questa impresa. Anche qui è di fondamentale importanza l'esercizio, del cominciare e fare pratica.

Buona preparazione alla Festa del Natale.

Don Riccardo

AVVISI

- **QUESTUA** del 12/12/2021: € 235,00
- **OFFERTE** dai matrimoni € 430,00
- **RINGRAZIAMENTI**
 - I fratelli ristretti del carcere cittadino e dell'Opg ringraziano per la raccolta di 36 panettoni divisi tra le due strutture. Ha fatto molto piacere che ci siamo ricordati di loro in un periodo di festa e di regali. Grazie a tutti.
 - Per suor Maria Grazia per il Paraguay dal pinnacolo sono stati offerti € 450,00. Grazie mille.
 - ISICORO offre € 200,00 per la Scuola Materna S. Ambrogio e € 200,00 per le opere missionarie di Suor Maria Grazia. Grazie.

CINEMA TEATRO CORSO
RIVALTA DI REGGIO EMILIA
ANTEPRIMA NAZIONALE DEL FILM

SABATO
DECEMBER
18
ORE 20.30

"UNA MANO DAL CIELO A.P.S."
PRESENTA

IN FONDO ALLA SALITA
MEDIJUGORJE, IL RICHIAMO DI UNA MADRE

DOMENICA
DECEMBER
19
ORE 21.00

ospiti delle serate

sabato 18/12 S.E. MONS. GUIDO GALLESE
Vescovo di Alessandria

domenica 19/12 S.E. MONS. MASSIMO CAMISACCA
Vescovo di Reggio Emilia

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA 0522560116-3391388817-348002124/cinemacorso.rivalta@gmail.com

IL RICAIVATO DELLE SERATE SARA' DEVOLUTO AL PROGETTO MISSIONARIO DIOCESANO PER L'AMAZZONIA

L'evento si svolgerà nel pieno rispetto delle normative anti-covid

Per informazioni:
Cinema Teatro Corso, Via S. Ambrogio n°9, Rivalta (RE)
Sito web: cinemateatrocorsorivalta.org
Mail: cinemacorso.rivalta@gmail.com

ACEC

Cinema Teatro Corso
di Rivalta

SHANG-CHI
Domenica 14 Novembre

PAW PATROL THE MOVIE
Domenica 21 Novembre

SPACE
A NEW LEGACY
Domenica 28 Novembre

BO GIORNI
Domenica 05 Dicembre

RISE 2
AVVENTURA DI FAMIGLIA
Domenica 12 Dicembre

RON
MAGIA E AVVENTURA
Domenica 19 Dicembre

INGRESSO CONSENTITO SOLO MUNITI DI GREEN PASS

SPETTACOLI ore 15:00 e 17:00 **INTERO €6.00 - RIDOTTO €4.00**

IV DOMENICA DI AVVENTO

Parola chiave: **Stupore**

PER I SINGOLI

Nell'ordinario della vita (cf. Il testo della III domenica) c'è spazio abbondante per un altro atteggiamento, suggerito dal Vangelo dell'ultima domenica di Avvento: quello stupore che risuona nelle parole di Elisabetta al saluto di Maria («A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?» Lc 1, 43) ma che riecheggia anche, e in modo più radicale, nel cantico di lode della Vergine Maria, in quel Magnificat di cui sentiremo risuonare, nello stesso Vangelo, le parole iniziali.

È lo stupore di chi percepisce il "nuovo" di Dio, atteso pazientemente per secoli e scoperto ora nel suo "scombinare le carte" (abbatte i potenti, umilia i ricchi in questo mondo, per scegliere i poveri e renderli partecipi del suo Regno), nel chiamare a una maternità inattesa la donna anziana e sterile e nel fare, dell'umile Figlia di Sion, la Madre del Santo, del Figlio dell'Altissimo. Nello stupore delle due donne che si incontrano sulle colline di Giudea e danno voce all'alleanza di Dio con i padri, alleanza che trapassa ora nel suo compimento definitivo, si riconosce quella disponibilità di fede che non ha bisogno di prove eclatanti, ma viene condotta da Dio stesso a scoprire i segni tenui, ma fermamente delineati, della sua fedeltà.

PER LA COMUNITÀ

Nel tempo di Avvento si è chiamati come comunità cristiane a soffermarsi ancora una volta sui luoghi dello stupore, che sono "sempre i soliti", ma che la fede capace di attendere scopre come sempre nuovi: la parola delle Scritture, sulle quali sempre tornare con animo aperto e preghiera paziente; la liturgia della Chiesa, se appena siamo attenti a celebrarla con sguardo contemplante, con dignità e bellezza, senza premere troppo sul pedale delle spiegazioni ed evitando di sovraccaricarla in un eccesso di "produzione" nostra, che diventa frastuono di segni, anziché trasparenza dell'unico segno di Colui che viene. In particolare, nell'anno giubilare da poco iniziato, stupore per la misericordia di Dio che "di generazione in generazione si stende su quelli che lo temono", come ancora canta Maria (cf. Lc 1, 50). Lasciarsi stupire da questa misericordia è la prima condizione per ritrovare anche quell'altro luogo di stupore che è il volto del fratello, nel quale il Signore Gesù Cristo ha voluto imprimere le sue sembianze: soprattutto quando si tratti del "povero", perché da povero Dio è voluto entrare nel mondo e dai poveri, in modo singolare, si è lasciato avvicinare.

Catechesi di Papa Francesco su San Giuseppe

SAN GIUSEPPE UOMO DEL SILENZIO



Cari fratelli e care sorelle, buongiorno!

Continuiamo il nostro cammino di riflessione su San Giuseppe, oggi vorrei prendere in esame un aspetto importante della sua figura: il silenzio. Tante volte oggi ci vuole il silenzio. Il silenzio è importante, a me colpisce un versetto del Libro della Sapienza che è stato letto pensando al Natale e dice: "Quando la notte era nel più profondo silenzio, lì la tua parola è discesa sulla terra". Il momento di più silenzio Dio si è manifestato. È importante pensare al silenzio in quest'epoca che esso sembra non abbia tanto valore. I Vangeli non ci riportano nessuna parola di Giuseppe di Nazaret, niente, non ha mai parlato. Ciò non significa che egli fosse taciturno, no, c'è un motivo più profondo. Con questo suo silenzio, Giuseppe conferma quello che scrive Sant'Agostino: «Nella misura in cui cresce in noi la Parola – il Verbo fatto uomo – *diminuiscono le parole*». Nella misura che Gesù - la vita spirituale - cresce, le parole diminuiscono. Questo che possiamo definire il "pappagalismo" parlare come pappagalli, continuamente, diminuisce un po'. Lo stesso Giovanni Battista, che è «la voce che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore"» (Mt 3, 1), dice nei confronti del Verbo: «Egli deve crescere e io devo diminuire» (Gv 3, 30). Questo vuol dire che Lui deve parlare e io stare zitto e Giuseppe con il suo silenzio ci invita a lasciare spazio alla Presenza della Parola fatta carne, a Gesù. Il silenzio di Giuseppe non è mutismo; è un silenzio pieno di ascolto, un silenzio operoso, un silenzio che fa emergere la sua grande interiorità. «Una parola pronunciò il Padre, e fu suo Figlio – commenta San Giovanni della Croce, – ed essa parla sempre in eterno silenzio, e nel silenzio deve essere ascoltata dall'anima». Gesù è cresciuto a questa "scuola", nella casa di Nazaret, con l'esempio quotidiano di Maria e Giuseppe. E non meraviglia il fatto che Lui stesso, cercherà spazi di silenzio nelle sue giornate (cfr Mt 14, 23) e inviterà i suoi discepoli a fare tale esperienza per esempio: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mc 6, 31). Come sarebbe bello se ognuno di noi, sull'esempio di San Giuseppe, riuscisse a recuperare questa *dimensione contemplativa della vita spalancata proprio dal silenzio*. Ma tutti noi sappiamo per esperienza che non è facile: il silenzio un po' ci spaventa, perché ci chiede di entrare dentro noi stessi e di incontrare la parte più vera di noi. E tanta gente ha paura del silenzio, deve parlare, parlare, parlare o ascoltare, radio, televisione ..., ma il silenzio non può accettarlo perché ha paura. Il filosofo Pascal osservava che «tutta l'infelicità degli uomini proviene da una cosa sola: dal non saper restare tranquilli in una camera». Cari fratelli e sorelle, impariamo da San Giuseppe a coltivare spazi di silenzio, in cui possa emergere un'altra Parola cioè Gesù, la Parola: quella dello Spirito Santo che abita in noi e che porta Gesù. Non è facile riconoscere questa Voce, che molto spesso è confusa insieme alle mille voci di preoccupazioni, tentazioni, desideri, speranze che ci abitano; ma senza questo allenamento che viene proprio dalla pratica del silenzio, *può ammalarsi anche il nostro parlare*. Senza la pratica del silenzio si ammalia il nostro parlare. Esso, invece di far splendere la verità, può diventare un'arma pericolosa. Infatti le nostre parole possono diventare adulazione, vanagloria, bugia, maldicenza, calunnia. È un dato di esperienza che, come ci ricorda il Libro del Siracide, «ne uccide più la lingua che la spada» (28, 18). Gesù lo ha detto chiaramente: chi parla male del fratello e della sorella, chi calunnia il prossimo, è omicida (cfr. Mt 5, 21-22). Uccide con la lingua. Noi non crediamo a questo ma è la verità. Pensiamo un po' alle volte che abbiamo ucciso con la lingua, ci vergogneremmo! Ma ci farà tanto bene, tanto bene. La sapienza biblica afferma che «morte e vita sono in potere della lingua: chi ne fa buon uso, ne mangerà i frutti» (Pr 18,21). E l'apostolo Giacomo, nella sua Lettera, sviluppa questo antico tema del potere, positivo e negativo, della parola con esempi folgoranti e dice così: «Se uno non sbaglia nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. [...] anche la lingua è un piccolo membro, eppure si vanta di grandi cose. [...] Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini, che sono fatti a somiglianza di Dio. Dalla medesima bocca escono benedizioni e maledizioni» (3, 2-10). Questo è il motivo per cui dobbiamo imparare da Giuseppe a coltivare il silenzio: quello spazio di interiorità nelle nostre giornate in cui diamo la possibilità allo Spirito di rigenerarci, di consolarci, di correggerci. Non dico di cadere in un mutismo, no, ma di coltivare il silenzio. Ognuno guardi dentro a se stesso: tante volte stiamo facendo un lavoro e quando finiamo subito cerchiamo il telefonino per fare un'altra cosa, sempre stiamo così. E questo non aiuta, questo ci fa scivolare nella superficialità. La profondità del cuore cresce col silenzio, silenzio che non è mutismo, come ho detto, ma che lascia spazio alla saggezza, alla riflessione e allo Spirito Santo. Noi a volte abbiamo paura dei momenti di silenzio, ma non dobbiamo avere paura! Ci farà tanto bene il silenzio. E il beneficio del cuore che ne avremo guarirà anche la nostra lingua, le nostre parole e soprattutto le nostre scelte. Infatti Giuseppe *ha unito al silenzio l'azione*. Egli non ha parlato, ma ha fatto, e ci ha mostrato così quello che un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Parole feconde quando parliamo e noi abbiamo il ricordo di quella canzone "Parole, parole, parole..." e niente di sostanziale. Silenzio, parlare giusto, qualche volta mordersi un po' la lingua, che fa bene, invece di dire stupidaggini.

Concludiamo con una preghiera: San Giuseppe, uomo del silenzio, tu che nel Vangelo non hai pronunciato nessuna parola, insegnaci a digiunare dalle parole vane, a riscoprire il valore delle parole che edificano, incoraggiano, consolano, sostengono. Fatti vicino a coloro che soffrono a causa delle parole che feriscono, come le calunnie e le maldicenze, e aiutaci a unire sempre alle parole i fatti. Amen.

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DI SAMUELE (1Sam 1, 20-22.24-28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 83)

Ritornello: BEATO CHI ABITA NELLA TUA CASA, SIGNORE.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3, 1-2.21-24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (At 16, 14b)

Alleluia, alleluia!

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore

Seguici su Facebook



**SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM**



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

